

NOTIZIARIO PARROCCHIALE
S. MARIA ANNUNCIATA
IN CHIESA ROSSA
MILANO
Giugno 2004

SI E' FATTO PROSSIMO

Cosa intendeva Gesù quando diceva che il Regno di Dio si è fatto prossimo?

Dal momento che non risulta un tema secondario, siamo costretti a scavare nelle parole e nelle opere di Gesù per capire cosa intendesse per Regno di Dio.

Forse ci manca l'esperienza della regalità che gli israeliti avevano: il re Davide, Salomone, Ezechia, oppure i piccoli re della serie maccabei - asmonei.

Forse l'esperienza dell'impero romano, con la prosopopea infinita del re di Roma, produceva un simbolo mentale che illuminava la dizione "regno di Dio"

Forse la concentrazione della tematica regale e imperiale, collegata al sogno apocalittico, creava quella miscela esplosiva che il messia - re impersonava: mescolanza di rivoluzione e di palingenesi.

A cosa pensava Gesù quando presentava se stesso come l'annunciatore del Regno di Dio?

Ma c'è un altro punto di osservazione che non va dimenticato: si parla di regno "di Dio". Cosa si aggiunge all'idea di regno specificando che è "di Dio"?

Qui entriamo nel mistero: come agisce Dio? Cosa intende Dio per regno "suo"? Come si può percepire la presenza del suo Regno?

Alcuni sentono e vedono, altri non intendono nulla dentro la formula "regno di Dio". Quindi né ricevono, né danno alcunché. Quando Gesù dice : il Regno è vicino, per tanti è un flatus vocis, una distrazione sconveniente.

Eppure Gesù vi ha creduto e ne ha parlato come di cosa sicura: imminente. Anzi già il Battista e poi Gesù stesso, con le stesse parole dicono: "E' vicino!" Ma cosa? E come? Noi abbiamo già la sazieta delle parole vuote: sperimentiamo frequentemente il vuoto delle nostre parole religiose. Siamo capaci di celebrare un messa e di tornare a casa senza la percezione di aver parlato con Dio, il Padre. E le parole che abbiamo detto ci appaiono come foglie secche.

Gesù ha parlato insistentemente di Regno, inaugurato da Dio e da Gesù nella "pienezza dei tempi". Si tratta di un regno che obbedisce a categorie speciali, determinate da Dio, non sono svelate tutte le mosse del Padre nel calare il suo regno dal cielo sulla terra, la testimonianza del messaggero è storica, cioè ha quel tanto di luce da motivarsi e giustificarsi ad abundantiam, ma contiene anche tanto oscurità da rendere noto esperienzialmente che il Regno non è nostro, ma di Dio e che le forze che lo attuano sono quelle di Dio.

Se il Regno è di Dio, è innanzitutto con le sue forze che il regno avviene nel mondo.

Di qui la preghiera: "Venga il tuo regno", e non per prima cosa l'azione politica o sociale, o ecclesiastica.

Inoltre per cogliere l'azione del Padre occorre lo sguardo di affetto.

Solo lo sguardo affettuoso fa vedere il Padre all'opera. Così come solo lo sguardo di affetto fa intravedere l'amore del Padre all'opera. Si dice in un salmo: "nelle tua luce vediamo la luce". E' vero anche: "nel tuo amore vediamo il tuo amore". La facoltà che svela l'amore è l'amore stesso. Solo chi si avvicina, incontra.

E' vero che servono tante doti per dare forma a una comunità vivace. Ma occorre ricordare che non è la nostra bravura e neppure il "nostro carisma" a mettere in piedi una comunità: S. Paolo dice: "è la carità che edifica". Cioè: è l'amore di Dio (proprio di Dio e partecipato a noi dallo Spirito Santo, cioè il carisma inteso proprio come "grazia") che edifica la Chiesa (Romani 5,1-3)

IL CONSIGLIO PASTORALE

Come finale dell'anno celebreremo una sessione particolare del CP restando insieme per un giorno intero.

Vogliamo riprendere insieme le motivazioni della nostra diaconia, a servizio della comunione. Nelle nostre esperienze di vita comunitaria, sia i gruppi di don Pier sia i gruppi di don Giulio, stanno cercando di individuare una traccia che segni il nostro esistere, il nostro tempo, il nostro ambiente della bellezza del Vangelo.

Dal punto di vista catechetico, siamo ad un buon livello. Certamente l'annuncio è calibrato e metodico. Il cammino della catechesi si svolge con uno stile ed un rigore che segnano l'importanza del fatto. Per noi la catechesi è vera risonanza della Parola che nella quotidianità ci anima e ci corregge.

Ma quanto il Vangelo segna la nostra quotidianità: il fatto economico, il lavoro, la famiglia, la compagnia, l'amicizia cristiana, la politica, le vacanze, la scelta della scuola dei figli, il modo di vivere la domenica.... C'è, prima e non dopo, il grande "problema" del rapporto con il Padre, della giusta collocazione cristiana nella storia, che è storia di Dio.

Corriamo tutti il pericolo di costruire un cristianesimo che è un umanesimo. Pensiamo che il tutto è fatto quando è edificata una bella compagnia. Per questo basterebbero delle belle regole di bon ton o di socializzazione. Ma un gruppo così composto non mette in comunione con il Padre di Gesù, e sfasa la figura di Gesù.

Anche la relazione d'amicizia: così chiamiamo il rapporto cristiano tra fratelli, ha bisogno di una revisione radicale. Occorre sapere perché esigiamo per l'esperienza cristiana un rapporto particolare tra fratelli. Non è per appesantire di legami, ma per liberare dei rapporti. E il Signore deve diventare un motivo di comunione oltre che con il Padre anche con i fratelli.

In questa luce anche la famiglia assume una connotazione particolare: non è più solo per l'innamoramento che si sta congiunti ai propri cari, ma per una affermazione dell'affetto indissolubile di Cristo.

Quest'ordine di relazioni innova tutta la vita e rinnova i rapporti. E' una rivoluzione di rapporti che deve avvenire. E questo malgrado il peccato. Che il peccato sia dentro la nostra comunità è un fatto, ed è una vergogna che ci portiamo appresso.

Ma anche su questo punto occorre che si esprima un giudizio cristiano.

Rapporti nuovi tra di noi: non dipendenti da nostri criteri, o nostri interessi, o difese nostre, ma esposizione alle domande dei fratelli, gratuità della parola e dello sguardo, "città accogliente, visibile e visitabile, sul monte" (Mt 5,13)

I NOSTRI AMICI MISSIONARI

Abbiamo salutato Padre Anthony partito per l'India, sua patria. Auguriamo a Padre Anthony una buona salute. Durante il viaggio in Papua è stato assalito da un attacco forte di malaria. Ha sofferto molto.

Ora riprende il suo posto in India; dove continuano le persecuzioni contro i cristiani da parte degli indù.

È in Italia Padre Livio, che lavora in Thailandia. Speriamo di poterlo incontrare. Per sentire un po' le notizie della sua missione e del suo lavoro. Sappiamo che Padre Livio vive a contatto con un mondo giovanile che viene sfruttato da tanti stranieri alla ricerca di avventure. A queste brutalità vengono sacrificati tanti bambini e tante ragazze, provocando la loro distruzione psicologica e fisica.

CONSIGLI DI LETTURA PER L'ESTATE

Il consiglio dei consigli è quello di leggere e di integrare i temi e gli elaborati delle catechesi dell'anno appena finito.

Una rilettura ordinata può far cogliere meglio le tematiche di fondo e ricostruire la logica di un cammino.

Può essere di aiuto se si avanza altro tempo... leggere anche qualche altro bel libro. Esemplifichiamo:

FILIPPETTI ROBERTO - Le fiabe d'identità, ed Itaca, 2003, Euro: 10,00

JACK ZIPES - Spezzare l'incantesimo, ed Mondadori, 2004, Euro: 13,00

Questi due volumi sono di diversa impostazione. Il primo nasce da una esperienza scolastica pluriennale, con l'uso sistematico delle fiabe.

La conclusione è altamente positiva.

Il secondo volume è uno studio impegnato sulla fiaba: analizzando la sua collocazione nel quadro sociale e politico. Chiede un certo impegno di riflessione: ma è stimolante.

IL NOSTRO QUARTIERE

È stata una manifestazione memorabile quella della domenica delle Palme. Riportiamo alcuni punti della dichiarazione di don Giulio, fatte al termine della messa delle ore 11.00

La presenza delle autorità, nella nostra chiesa, ci conferma che qualcuno attento ai nostri problemi esiste. La presenza dice anche volontà di risolvere dopo tanto tempo di attesa i problemi della convivenza e della casa.

In questi anni abbiamo visto il quartiere Stadera più volte invanamente restaurato. Il vetro caduto ieri improvvisamente durante la visita dei giornalisti allo Stadera ne fa fede: uno può ricevere una lastra di vetro in testa senza preavviso alcuno...

Le persone anziane soffrono di isolamento, di insulti, di mancanza di servizi sociali adeguati.

Tanti appartamenti (circa 600) sono vuoti da anni: in ristrutturazione o blindati, o occupati abusivamente

Il degrado edilizio prelude al degrado civile.

Chiediamo, come gente che abita qui e che vorrebbe continuare a vivere qui ed anche come Chiesa che segue con passione le vicende dell'uomo qui, che ci si impegni in tre direzioni:

- Si attui una gestione ordinata: che permetta agli abitanti di vivere in un ordine. Orari osservati, riscaldamento, pulizia
- Si impianti una legalità: pagamento dell'affitto, non occupazione abusiva della casa, fine del commercio iniquo degli appartamenti,
- Ci sia attenzione ai bisogni reali della famiglie: ci sono famiglie povere e dignitose, e persone sole, ... Le tante rilevazioni fatte dovrebbero aver chiarito ormai chi è da aiutare e chi da espellere.

Siamo vicini alla pasqua. Non chiediamo l'uovo di Pasqua, chiediamo a noi di essere dignitosi e collaboranti e chiediamo ad ogni autorità che risponda al compito che le compete.

La presenza di tanti responsabili del bene pubblico è segno di impegno.

Non per paura che qualcosa scoppi,

ma per rispetto all'uomo ed alla sua dignità

siamo tutti noi chiamati a vedere e a riportare lo Stadera e gli altri quartieri degradati, ad un livello umano di convivenza .

Abbiamo avuto la sgradita sorpresa di trovare sul *Corriere della sera* la mattina dopo, lunedì 5 Aprile 04, una dichiarazione di un qualificato politico, il quale affermava esattamente il contrario di quanto promesso solennemente in Chiesa Rossa: titolo dell'intervento : "Il quartiere Stadera va abbattuto"

NOTIZIE BREVI

*

Il 5 Giugno è stato consacrato vescovo don Carlo Redaelli.

E' per noi motivo di gioia: perché conosciamo don Carlo: ha abitato e svolto il ministero sacerdotale tra di noi dal 1983 al 1990. Preghiamo anche perché la sua missione di Vicario Generale si attui nella benevolenza e nel dialogo.

NOTIZIE DI VITA SACRAMENTALE

Hanno ricevuto il **Battesimo**: Barbadoro Mattia, Carrian Alvarez Merchury, Mossini Alice, Orsini Martina, Presti Lorenzo

Hanno celebrato il loro **matrimonio**: Sievo Alessandro e Negri Jole

Ricordiamo i nostri **defunti**: Massari Giuseppe, Romanò Adele Maranini, Di Perna Angelina Giaimo, Nosa Giuseppe, La Mancusa Vincenzo, Fini Maria Giuseppina Carolina.

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

Messa prefestiva: ore 18.00

Messe festive: ore 8.30 - ore 11.00 (Messa parrocchiale) - ore 18.00

Messe feriali: ore 8.30 - ore 17.00

Recita del ROSARIO ogni giorno 20 minuti prima della messa vespertina.

TELEFONI

Don Giulio 02.89500817

Don Luca 02.84810497

Don Pier luigi 0289502317

Suore Vincenziane 02 89500923s

Ambulatorio S. Vincenzo 0289500583

Scuola materna parrocchiale 02 89543229

e-mail : smacr@libero.it

www.smacr.com